



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1297**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Art. 5 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006. Adozione preliminare dell'aggiornamento del bilancio idrico del territorio provinciale.

Il giorno **01 Luglio 2013** ad ore **16:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

ALBERTO PACHER

Presenti:

ASSESSORI

MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
TIZIANO MELLARINI
UGO ROSSI

Assenti:

ALESSANDRO OLIVI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica quanto segue.

Il capo II del d.lgs. n. 152/1999 ha introdotto, a livello nazionale, il bilancio idrico quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, attraverso una pianificazione delle utilizzazioni volta ad evitare ripercussioni sulla qualità della risorsa e a consentire un consumo idrico sostenibile. Il concetto di bilancio idrico è stato ulteriormente sviluppato nel Decreto Attuativo 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (*Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino*), nell'ambito del quale esso è inteso come la comparazione, nel periodo di tempo considerato, fra le risorse idriche (disponibili o reperibili) in un determinato bacino o sottobacino al netto delle risorse necessarie alla conservazione degli ecosistemi acquisiti ed i fabbisogni per i diversi usi (esistenti o previsti). La pianificazione in materia di risorse idriche deve dunque essere volta ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso vitale e delle destinazioni d'uso della risorsa. Lo strumento del bilancio idrico è stato poi ripreso dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, che richiama gli indirizzi generali per la sua stesura.

La Provincia autonoma di Trento, con il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP), reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006, ed il Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3233 di data 30 dicembre 2004, ha definito il quadro conoscitivo di base nonché gli indirizzi per il governo del territorio in materia di acque pubbliche, in coerenza con le linee guida europee e nazionali e con le peculiarità del territorio trentino. Gli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica sono trattati da tali piani in maniera coerente e coordinata. Ciò al fine di consentire la gestione della risorsa idrica nel rispetto della sostenibilità ambientale. Nell'ambito del PGUAP la disciplina del bilancio idrico è ripresa agli artt. 4 e 5 delle norme di attuazione del predetto piano, delegando al Piano di Tutela delle Acque la pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità. Il bilancio idrico rappresenta quindi il principale anello di congiunzione delle due pianificazioni e si configura inoltre quale elemento per la revisione delle utilizzazioni idriche (art. 6 delle norme di attuazione del PGUAP). In virtù dell'azione conoscitiva svolta e del ruolo assegnato nell'attuazione della normativa del Deflusso Minimo Vitale (DMV), il bilancio idrico si colloca tra i due predetti strumenti di pianificazione in materia di acque (PGUAP e PTA) e rappresenta uno dei riferimenti per l'aggiornamento dello stesso Piano di Tutela delle Acque.

Con l'adozione del PGUAP trova adempimento anche la disciplina che regola la presenza del Deflusso Minimo Vitale (DMV) nei corsi d'acqua della provincia di Trento, le cui modalità d'attuazione sono in parte vincolate alla realizzazione dei bilanci idrici. I rilasci d'acqua necessari al rispetto della presenza del DMV sono già stati attuati per le grandi derivazioni idroelettriche (nella misura di 2 l/s/kmq a decorrere dal 2000 e nella misura stabilita dal PGUAP a decorrere dal 1 gennaio 2009) e sono da attuarsi, per le derivazioni esistenti alla data di entrata in vigore delle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque e diverse dalle grandi derivazioni idroelettriche, entro il 31 dicembre 2016 anche in esito alla realizzazione dei bilanci idrici sul territorio provinciale.

Si rileva come il bilancio idrico per il territorio provinciale sia stato elaborato in prima stesura al momento della redazione del PGUAP; il piano stesso prevede che il bilancio sia periodicamente aggiornato per aree omogenee e, sulla base di queste, per

l'intero territorio provinciale, correlandone le indicazioni con quelle derivanti dalle azioni di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Per dare corso a quanto previsto dal PGUAP, in conformità anche all'art. 8, comma 9, lett. b), delle norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, con deliberazione n. 782 di data 21 aprile 2006 la Giunta provinciale ha stabilito che il Dipartimento Urbanistica e ambiente, d'intesa con il Dipartimento Protezione civile e tutela del territorio, promuovesse la sperimentazione del bilancio idrico per i bacini del Sarca, del Chiese e del Noce, previa l'individuazione dei criteri metodologici e del programma operativo per la sua definizione.

Conseguentemente le strutture provinciali hanno operato per fasi successive durante le quali sono stati prodotti specifici documenti tecnici di cui si compone il bilancio idrico.

FASE Sperimentale

Nel corso del 2006, secondo quanto indicato dalla sopracitata deliberazione di Giunta provinciale n. 782 del 21 aprile 2006, è stata avviata la fase sperimentale del progetto volto alla realizzazione dei bilanci idrici per i bacini di primo livello del Chiese, Noce e Sarca, che è stata coordinata da un apposito Tavolo Tecnico, istituito con determinazione del dirigente generale del Dipartimento Urbanistica e ambiente n. 52 di data 1 dicembre 2006.

La prima attività svolta nell'ambito di questa fase è stata un'indagine preliminare mirata all'approfondimento della conoscenza delle informazioni necessarie alla determinazione del quadro conoscitivo di base, relativamente ai differenti aspetti della risorsa idrica, e alla loro omogeneizzazione. Ciò ha permesso, attraverso il reperimento e l'analisi di dati ed informazioni di dettaglio, l'individuazione degli obiettivi dei bilanci idrici per i bacini provinciali del Chiese, del Sarca e del Noce. La prima proposta di bilancio idrico a concretizzarsi è stata quella per il bacino del fiume Chiese che, valutata positivamente dal Tavolo Tecnico per i bilanci idrici, è stata assunta come riferimento metodologico e sostanziale per la realizzazione dei bilanci idrici non solo di Sarca e Noce ma anche dei rimanenti bacini di primo livello del territorio provinciale.

La fase sperimentale è stata quindi attuata sia con la definizione dell'impostazione metodologica per la realizzazione dei bilanci idrici dei bacini di primo livello della provincia, che si identifica appunto con lo studio del bilancio idrico del bacino del fiume Chiese, sia con la realizzazione dei bilanci idrici dei bacini del fiume Sarca e del fiume Noce.

La sperimentazione del bilancio idrico per i bacini del Sarca, del Chiese e del Noce è stata attuata anche con il supporto del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Trento (DICA), che ha fornito supervisione tecnico-scientifica ed ha contribuito alla verifica dell'impostazione metodologica in tutte le fasi della programmazione, sviluppo ed effettuazione dei bilanci idrici dei tre bacini. In particolare, il DICA ha svolto attività modellistiche specifiche sviluppando e personalizzando alle esigenze della Provincia il modello matematico afflussi – deflussi Geotransf che, una volta calibrato e validato sui tre bacini in esame, ha consentito di simulare vari scenari idrologici di cui i principali sono i seguenti:

- *scenario naturale* sviluppato ipotizzando l'assenza di qualunque tipo di attività antropica di derivazione e restituzione;

- *scenario reale* tenendo conto dei rilasci sperimentali attuati dalle opere di presa delle grandi derivazioni idroelettriche (GDI) fino al 31 dicembre 2008 (2 l/s/km^2 previsti dal d.lgs. n. 463/1999).

Concretamente, nella fase di sperimentazione dei bilanci idrici, il modello computazionale Geotransf ha permesso di ricostruire le portate fluenti nei singoli corsi d'acqua, in considerazione delle portate prelevate in ragione dei rilasci dalle GDI allora vigenti (rilasci attuati nella misura di 2 l/s/km^2 fino al 31 dicembre 2008) e di quelle residue fluenti realmente negli alvei in ragione dei dati idrometrici osservati (rilevate solo parzialmente dalla rete delle stazioni idrografiche). In questo modo, per ciascuno degli scenari simulati, sono state ricostruite le portate medie giornaliere fluenti naturalmente nei corsi d'acqua alla chiusura dei singoli sottobacini computazionali considerati nel modello (area media pari a 3 km^2); tali portate sono poi state ordinate sotto forma di curve mensili di durata.

FASE INTERMEDIA

Al fine di proseguire nell'implementazione dei bilanci idrici e giungere alla definizione del bilancio idrico per ogni bacino di primo livello della provincia, così come previsto dagli artt. 4 e 5 delle norme di attuazione del PGUAP, il Dipartimento Urbanistica e ambiente ha promosso, a partire dal 2009, lo sviluppo di tale studio per i rimanenti bacini di primo livello (Adige, Avisio, Brenta, Cismon, Vanoi, Fersina e Astico) e secondari (Cordevole, Senaiga, Illasi, Isarco).

Anche in questa fase intermedia, lo studio dei bacini di primo livello è stato approfondito mediante la modellazione matematica che ha permesso di simulare, per ognuno di essi, sia gli scenari implementati nella fase di sperimentazione che ulteriori scenari. Di questi ultimi il principale è lo *scenario reale attuale*, che consiste nella modellazione dell'assetto derivatorio (derivazioni e restituzioni) e dei rilasci previsti dal PGUAP dalle opere di presa delle GDI a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Analogamente a quanto fatto nella fase sperimentale, per ciascuno degli scenari simulati e per ogni sottobacino computazionale sono state ricostruite le portate medie giornaliere e le relative curve di durata.

FASE A REGIME

Conclusa la prima stesura dei bilanci idrici per tutti i bacini idrografici del territorio provinciale, è risultato evidente lo sfasamento temporale tra lo studio condotto nella fase sperimentale sui bacini di Sarca, Chiese e Noce e la fase intermedia successiva. Infatti, per i primi tre bacini non era disponibile lo *scenario reale attuale* poiché questi erano stati analizzati prima del 1° gennaio 2009, data dell'entrata in vigore dei rilasci, nelle quantità previste dal PGUAP, dalle opere di presa delle GDI. Tale disallineamento è stato colmato simulando lo *scenario reale attuale* anche per i tre bacini sperimentali non appena conclusa la fase intermedia.

Nell'ambito della continua evoluzione del modello computazionale Geotransf, lo *scenario reale attuale* è stato aggiornato con le concessioni attive al 30 marzo 2012 (SUAP 2012) e introducendo, oltre ai rilasci attuati dalle opere di presa e sbarramento delle GDI a decorrere dal 1° gennaio 2009 nelle quantità previste dal PGUAP, anche i rilasci già attuati dalle singole derivazioni in essere nelle quantità stabilite dai rispettivi disciplinari. Ciò è stato fatto contestualmente per tutti i bacini di primo livello.

Le curve di durata ottenute per questo scenario aggiornato, relative ai 2165 sottobacini computazionali in cui è stato schematizzato l'intero territorio provinciale,

sono il risultato finale dell'attività svolta per lo studio applicato del bilancio idrico, sulla base del quale è stato redatto il “Documento tecnico per l'analisi dei risultati del bilancio idrico” datato marzo 2013 e che ne costituisce il risultato finale.

DOCUMENTI PRODOTTI

Il lavoro svolto durante le suddette fasi si è concretizzato con l'elaborazione di una serie di documenti intermedi e finali. In particolare, a supporto della stesura dei documenti finali, che si intende approvare, sono state redatte le relazioni intermedie che si citano di seguito:

- “*Relazione di consistenza dati e metodologica*”, datata aprile 2012, che indica nel dettaglio le informazioni raccolte e ne descrive la qualità e l'utilità nell'ambito della stesura del bilancio idrico;
- una raccolta di relazioni descrittive del bilancio idrologico e dell'attività di modellazione matematica per ognuno dei bacini di primo livello: bacino del Chiese (relazione datata ottobre 2008), bacini del Sarca e del Noce (relazioni datate novembre 2008), bacini dell'Adige, dell'Avisio, del Brenta, del Cismon, del Vanoi, del Fersina e dell'Astico (relazioni datate marzo 2012). Le relazioni descrittive dei bacini di Sarca, Chiese e Noce non riportano lo *scenario reale attuale* poiché questo è stato simulato a posteriori.

I documenti finali, invece, sono quelli elencati di seguito:

1. una raccolta di *relazioni tecniche* per ognuno dei bacini di primo livello di Chiese, Sarca, Noce, Adige, Avisio, Brenta, Cismon, Vanoi, Fersina, Astico (datata aprile 2012); nel dettaglio i predetti documenti riportano, per ciascuno di essi, le seguenti informazioni:
 - caratterizzazione di base del singolo bacino e lo stato dell'arte dei prelievi concessi (aggiornate al 2006 per i bacini di Chiese, Noce e Sarca, ed al 2009 per i rimanenti bacini);
 - elaborazione, descrizione e valutazione qualitativa dei dati idrometrici e pluviometrici rilevando le necessità di integrazione alla rete di stazioni idro-pluviometriche con le finalità destinate alla valutazione della risorsa idrica nei periodi di magra;
 - considerazioni sui risultati degli scenari di applicazione del codice di calcolo Geotransf per la simulazione del ciclo idrologico e delle utilizzazioni idriche;
 - bilancio idrico a scala di bacino secondo lo standard del PGUAP;
 - conclusioni a scala di bacino di primo livello;
2. “*Relazione tecnica*”, datata aprile 2012, dedicata all'analisi dei bacini secondari di Cordevole, Illasi, e Isarco, che sviluppa in modo più semplificato gli argomenti oggetto delle relazioni tecniche dei bacini di primo livello;
3. “*Relazione di sintesi dei risultati dello studio dei bilanci idrici provinciali*”, nella sua revisione n. 1 datata marzo 2013, che riassume i risultati esposti in dettaglio sia nelle Relazioni tecniche di cui ai punti 1. e 2. che nella “*Relazione di consistenza dati e metodologica*”, formulando proposte per il raggiungimento, ovvero per il mantenimento, dell'equilibrio del bilancio idrico con particolare attenzione allo sfruttamento antropico della risorsa idrica;

4. *“Documento tecnico per l’analisi dei risultati del bilancio idrico provinciale e relativi allegati cartografici”*, datato marzo 2013.

Quest’ultimo documento illustra l’approccio metodologico adottato per la verifica della situazione del bilancio idrico dei bacini imbriferi, intesa come confronto, attraverso un’equazione di bilancio di massa, tra la disponibilità idrica reale presente nei corsi d’acqua ed il DMV previsto dalla tavola III.6.3 del PGUAP, e l’esposizione dei risultati finali. Tali risultati consistono nell’elaborazione di un INDICE DI EQUILIBRIO E DISEQUILIBRIO del bilancio idrico che, in base alle portate reali dello scenario attuale aggiornato al 2012, indica se la disponibilità idrica del sottobacino è stata compromessa dalle derivazioni in atto. In caso di disequilibrio del bilancio idrico esso restituisce anche la percentuale di volume d’acqua, rispetto a quello derivato, deficitaria (che quindi occorrerebbe “non prelevare”) per riportare il bilancio in una situazione di pareggio; nel caso contrario invece, l’indice determina quanto percentualmente è ancora possibile derivare, mantenendosi una situazione di equilibrio del bilancio idrico. I valori dell’indice di equilibrio e disequilibrio del bilancio idrico, individuati nello scenario attuale per ciascuno dei 2165 sottobacini computazionali, sono rappresentati nelle 12 mappe mensili riportate negli allegati cartografici del Documento tecnico per l’analisi dei risultati del bilancio idrico redatto nel marzo 2013. Tali mappe, fatte salve più approfondite analisi di dettaglio relative a singole situazioni localizzate all’interno dei sottobacini computazionali, indicano con diverse gradazioni di colore rosso i bacini in cui la disponibilità idrica allo sfruttamento è compromessa e sono quindi in disequilibrio, mentre quelli con gradazioni di colore blu sono ancora sfruttabili, se viene però rilasciato il DMV previsto.

Il quadro generale rappresentato dalle 12 mappe mensili, che costituisce la fotografia del bilancio idrico attuale del territorio provinciale, restituisce una situazione parzialmente compromessa dall’intenso sfruttamento idrico in diverse zone della provincia.

Va segnalato come, nello studio svolto del bilancio idrico, è stata trascurata la quantificazione dei flussi di acque sotterranee tra un bacino e l’altro, per le quali non si dispone a tutt’oggi di informazioni sufficientemente attendibili, e la componente di qualità dei corsi d’acqua è stata considerata implicitamente assumendo che le risorse idriche necessarie per la conservazione degli ecosistemi acquisitivi fossero identificabili con il deflusso minimo vitale individuato nella tavola III.6.3 del PGUAP.

Considerazioni specifiche sulla qualità dei corpi idrici, opportunamente raffrontate allo stato quantitativo attuale dei bacini fissato dallo studio del bilancio idrico, sono state sviluppate in un momento successivo e sono state documentate negli elaborati che seguono:

5. Relazione tecnica con allegati sui *“Bilanci idrici e qualità dei corsi d’acqua - Elaborazione dei dati della rete di monitoraggio APPA (2010-2012)”* datata marzo 2013. Nella relazione sono descritti i 412 corpi idrici fluviali provinciali definiti ai sensi del D.M. n. 131/2008 e sono analizzati i risultati del monitoraggio dei corpi idrici fluviali inseriti nella rete dell’Agenzia Provinciale Protezione Ambiente di Trento (APPA) ai sensi del d.lgs. n. 152/2006. In base ai risultati dello stato chimico ed ecologico dei 106 corpi idrici monitorati nel triennio 2010-2012, nella relazione tecnica si esaminano

le principali criticità che, in 28 casi, causano il non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. In tutti i 28 casi critici non è raggiunto lo stato ecologico buono; inoltre, tra questi 4 corpi idrici non raggiungono nemmeno lo stato chimico buono. Per ogni corpo idrico che presenta problemi di qualità vengono analizzate le pressioni insistenti suddivise in indicatori di inquinamento, di alterazione morfologica ed idrologica. I dati, aggiornati al dicembre 2012, non sono conclusivi e rappresentano un'applicazione parziale delle modalità di classificazione previste dal D.M. n. 260/2010 poiché il lavoro non è ancora completo di alcune determinazioni su qualche corpo idrico e si è in attesa di una verifica dei criteri di classificazione per l'applicazione dell'indicatore fauna ittica. Il documento è completo di un allegato dove vi è un fascicolo in cui, per ogni corpo idrico monitorato ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, è stata redatta una scheda contenente la mappa del corpo idrico con relative pressioni presenti sul territorio circostante (scarichi, depuratori, Imhoff, siti inquinati, aree produttive, etc.), lo stato chimico e lo stato ecologico derivanti dal primo triennio di monitoraggio (2010 - 2012) ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 con commenti sulle criticità emerse nonché il confronto con i risultati, ove presenti, relativi al monitoraggio effettuato negli anni 2001-2012 ai sensi del d.lgs. n. 152/1999. Sono altresì indicati le informazioni, in forma grafica e tabellare, relative al regime idrologico.

6. Relazione tecnica con allegati *“Bilanci idrici e qualità dei corsi d’acqua - Elaborazione dei dati dai bilanci Idrici quantitativi (SUAP 2012) e dal rilievo dell’Indice di Funzionalità Fluviale dei corpi idrici tipizzati (APPA 2010-2011)”*, datata marzo 2013. Questo documento riporta una rielaborazione dei dati risultati dai bilanci idrici quantitativi (SUAP 2012) e del rilievo dell’Indice di Funzionalità Fluviale eseguito da APPA nel biennio 2010 - 2011 sui corsi d’acqua della provincia di Trento. Esso rappresenta un metodo sperimentale di primo confronto sistematico tra quantità e qualità delle acque superficiali, al fine di dare un quadro sintetico ed omogeneo sull’intero territorio provinciale per la valutazione delle pressioni idrologiche, secondo quanto disposto dal PGUAP nelle sue norme di attuazione all’art. 5, comma 2, lettera d). L’indagine eseguita sulla qualità dei corpi idrici ha permesso di evidenziare che lo sfruttamento idrico può concorrere, direttamente o indirettamente in presenza di altre pressioni, alla definizione dello stato ecologico.

Dagli studi effettuati emerge come, per il tramite del modello computazionale Geotransf, il bilancio idrico possa esser riaggiornato alla luce degli obblighi di rilascio dalle opere di presa delle derivazioni in essere che, in base all’art. 8, comma 10 delle norme di attuazione del PTA, dovranno essere attuati entro il 31 dicembre 2016.

Alla luce dei predetti studi effettuati, si ritiene quindi opportuno procedere ad adottare i bilanci idrici dei bacini idrografici per la parte che attiene il territorio provinciale, secondo la presente proposta formulata dal Dipartimento Territorio, ambiente e foreste di concerto con l’Agenzia provinciale per le risorse idriche e l’energia e con l’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente.

Ai sensi dell’art. 5, comma 4 delle norme di attuazione del PGUAP, il bilancio idrico che si intende adottare con il presente provvedimento, sarà trasmesso alle Autorità di bacino territorialmente interessate, alle Regioni Veneto e Lombardia nonché alla

Provincia autonoma di Bolzano al fine dell'espressione di eventuali dissensi entro il termine di cui al comma 5 dello stesso articolo 5. Successivamente la Giunta provinciale potrà procedere alla definitiva approvazione dei bilanci idrici e alla diffusione ai terzi.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

udita la relazione e presa visione della documentazione richiamata;
visti in particolare:

- il D.M. 28 luglio 2004;
- il Piano di Tutela delle Acque, approvato con precedente deliberazione n. 3233 di data 30 dicembre 2004;
- il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, reso esecutivo con d.p.r. 15 febbraio 2006;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.M. 8 novembre 2010, n. 260;

a voti unanimi espressi secondo i modi di legge,

D E L I B E R A

1. di adottare in via preliminare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche e dell'art. 8, comma 9 delle norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, i documenti prodotti nell'ambito degli studi del bilancio idrico dei bacini idrografici del territorio della provincia di Trento, citati e descritti in premessa ai punti da 1. a 6., che sono allegati al presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante e sostanziale. Essi costituiscono il bilancio idrico dei bacini imbriferi del territorio provinciale aggiornato rispetto a quello definito nel Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche;
2. di rimandare a successivi provvedimenti la definizione delle azioni di cui all'art. 5, comma 4, terzo periodo delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, che l'Amministrazione provinciale dovrà intraprendere, alla luce degli esiti dei bilanci idrici, per il raggiungimento dell'equilibrio del bilancio idrico stesso;
3. di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 4 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, il bilancio idrico adottato con il presente provvedimento viene trasmesso alle Autorità di bacino distrettuali territorialmente interessate, alle Regioni Veneto e Lombardia nonché alla Provincia autonoma di Bolzano al fine dell'espressione di eventuali dissensi entro il termine e nei modi di cui al comma 5 dello stesso articolo 5.

FB